Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Martedì, 22 ottobre | Numero 249

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1484 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1918-1919, è inscritto, al titolo II « Spesa straordinaria » il nuovo capitolo n. 261-VII con la denominazione « Contributo dello Stato nella spesa sostenuta dall'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma, dal 1° novembre 1913 al 31 dicembre 1915, per la gestione dei forni crematori al Policlinico Umberto I » e con l'assegnazione di L. 9522,91.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1499 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1918-919, è istituito il capitolo n. 236-VI « Spese di macchinario, materie prime, mano d'opera ed accessorie per la coniazione di monete in ferro nichel e nichel puro » con lo stanziamento di lire sedicimilioni (L. 16.000.000).
Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1498 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1917-918, sono aumentati delle somme per ognuno indicate:

Cap. n. 109. Spese di commissione, di cambio ed altre relative ai pagamenti, al movimento di fondi, ecc., L. 179.550.000.

Cap. n. 111. Spese per i servizi del tesoro all'estero, ecc., L. 50.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1500 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 486, che istituisce in Roma, presso la R. zecca, la Scuola dell'arte della medaglia e il relativo regolamento 4 ottobre 1907, n. 765;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello dell'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il direttore della R. zecca, è membro di diritto del Consiglio direttivo e delle due Giunte artistica ed amministrativa disciplinare, di cui agli articoli 34, 35, 36, 37, 38 e 39 del regolamento 4 ottobre 1907, n. 765, per la Scuola dell'arte della medaglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1502 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Visto il decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, numero 59;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Alla competenza del capitolo 469 « Spese per la concessione di indennizzi agli spacciatori all'ingrosso dei generi di privativa, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1918-919, è stanziata la somma di lire duemilionicinquecentomila (L. 2.500.000).
Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1546 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 6, circa il trattamento economico dei personali del Regio esercito in campagna;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al personale civile e militare (ufficiali, compresi gli allievi, sottufficiali e militari di truppa) dei corsi pratici sul servizio di stato maggiore, che avranno luogo per la durata della guerra, spettano le indennità giornaliere di guerra, esclusi coloro che sieno già residenti nelle località in cui hanno luogo i corsi.

Gli ufficiali generali e superiori conservano le indennità di carica di cui sono provvisti al momento della destinazione ai corsi.

Art. 2.

Le concessioni di cui al precedente art. 1 devono avere effetto soltanto per i primi novanta giorni di ciascun corso. Il personale che cessi dal prestare servizio per uno dei detti corsi e sia poi nuovamente destinato allo stesso o ad altro corso, avrà diritto al trattamento di cui al predente art. 1 per un nuovo periodo massimo di 90 giorni nel solo caso che sia rimasto assente dal corso per oltre 90 giorni. In caso diverso, avrà diritto al detto trattamento soltanto per i giorni occorrenti per completare il periodo di 90 giorni, tenendo conto di quelli già trascorsi precedentemente al corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 1544. Decreto Luogotenenziale 1° settembre 1918, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il Laboratorio di ottica e meccanica di precisione in Firenze, aggregato a quell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 dello schema di statuto-tipo degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato, approvato con decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1401;

Decreta:

Sono chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione dell'erigendo Istituto di consumo in Napoli, per gli impiegati e salariati dello Stato, i signori:

1. Varriale comm. dott. Michele, vice prefetto — 2. Musco prof. Adolfo, professore della Scuola superiore di agricoltura di Portici — 3. Iamicelli dott. Riccardo, commissario dazio consumo — 4. Napoli Matteo, ufficiale telegrafico — 5. Zegretti cav. uff. Ignazio, cancelliere capo della Corte di appello — 6. Bassi comm. Carlo, generale commissario — 7. Morvillo Gennaro, operaio nell'arsenale di marina — 8. Zigoli prof. Giuseppe, insegnante dell'Istituto tecnico — 9. Barbati Giuseppe, consigliere della Cooperativa dei ferrovieri di Poggio Reale.

Roma, 19 ottobre 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

RENDE NOTO

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplemento 5 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1918) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale delle dogane e delle imposte indirette.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 19 ottobre 1918, da valere dal giorno 21 al giorno 27 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 20 ottobre 1918.

Errata-corrige.

Il decreto Ministeriale dell'11 ottobre corrente, riguardante l'istituzione in Roma di un Ufficio centrale per il mercato serico, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 16 ottobre, n. 244, dev'essere rettificato nelle ultime cinque righe della seconda colonna, a pagine 2954, come segue:

Per il titolo 11[12 non risultante dalla presente tabella, il prezzo sarà regolato in base al 10[12, se la media della greggia acquistata starà entro l'11,50, ovvero in base a 11[13, se la media riescirà oltre l'11,50. Così per il titolo 12[13, il prezzo sarà regolato in base a 11[13, se la media starà entro il 12,50, ovvero in base a 12[14, se la media supererà il 12,50.

Alla lettera *d* (2° comma) dell'art. 7, ov'è detto « per qualità *e* titolo », deve dirsi « per qualità *o* titolo ».

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Vedove.

Vanzo Adele di Cantamessa Giuseppe, sergente, L. 1120 — Fisicaro Angela di Vinci Calogero, soldato, L. 630 — Salvalajo Emma di Boschello G. Battista, id., L. 680 — Massini Rosa di Malloggi Virgilio, id., L. 630 — Caleffi Maria di Bortesi Abele, id., L. 680 — Olivi Ida di Rossi Sante, id., L. 630 — Pennacchio Cristina di Capasso Pasquale, id., L. 630 — Brunelli Cristina di Caselli Francesco, id., L. 930 — Billi Stella di Barbieri Giambattista, id., L. 780 — Debernardi Ercolina di Debernardi Paolo, id., L. 630 — Spalla Rosina di Bisio G. Battista, id., L. 630 — Pa-

cella Candida di De Michele Francesco, sol., L. 680 — Arduini Argentina di Castagnetti Antonio, id., L. 630 — Farinelli Antonia di Fogli Francesco, id., L. 630.

Stirparo Mariantonia di Cerantonio Martino, soldato, L. 680 — Gasbarra Pierina di Caccamo Giuseppe, id., 830 — Cosentino Franc. di Mangeri Michele, id., L. 630 — Parissenti Maria di Tallini Fausto, id., L. 630 — De Palo Maria di Goffredo Michele, L. 630 — Filippi Rosa Argentina di Milibei Amedeo, id., L. 630 — Scali Ersilia di Cerpi Nello, id., L. 630 — Abaterusso Margherita di Preite Quintino, id., L. 630 — Maccioli Zelinda di Bernucci Alessandro, id., L. 730 — Mazzarri Armando ed altri, orfani, di Mazzarri Augusto, id., L. 630.

Ardissone Maria di Dongilli Giovanni, soldato, L. 630 — Meraglia Maria di Cecchi Alberto, id., L. 630 — Brambilla Enrichetta di Gianni Ambrogio, id., L. 730 — Manti Filippa di Certosini Saverio, id., L. 630 — Barbera Concetta di Barbera Salvatore, caporal maggiore, L. 810 — Marcucci Maria Domenica di Lazzareschi Elia, soldato, L. 680 — Fados Zalmira Faustina di Montafia Lorenzo, id., L. 630 — Chiodo Giuseppa di Alaimo Eduardo, caporale, L. 840 — Ruvolo Vincenzo di Stabile Vincenzo, sottotenente, L. 1500.

La Marca Maria di Simonetti Pietro, soldato, L. 680 — Napoletano Domenica di Muolo Vito Lorenzo, id., L. 630 — Tamburino Maria di Matera Pasquale, caporale, L. 840 — Barsotti Massimina di Malotti Cesare, soldato, L. 630 — Liaci Concetta di Scilla Giovanni, id., L. 630 — D'Onofrio Margherita di Di Landa Pasquale, id., L. 630 — Cavaneghi Liduina di Vertemati Carlo, id., L. 630 — Vaglio-Moïen Anna Maria di Vaglio-Loro Flaminio, id., L. 630 — Ferrari Maria di Manfrin Angolo, id., L 630 — Pieri Margherita di Bandini Mario, id., L. 630 — Lazzeroni Maria Anna di Nasi Pietro, id., L. 630 — Cigliucci-Egiziani Clelia di Cecchi Giovanni, id., L. 680.

Cecchini Maria Elisabetta di Fuss Giuseppe, soldato, L. 680 — Sgnario Anna di Gnesotto Rodolfo, id., L. 680 — Zanardelli Giuseppina di Galanti Bruno, id., L. 630 — Della Rosa Teresa di Biancaniello Amato, id., L. 630 — Fusè Clotilde di Oldani Angelo, id., L. 680 — Marchionni Maria di Massanelli Primo, id., L. 630 — Lotti Assunta di Vanni Sabatino, id., L. 780.

Chiocchetti Rosa di Borri Beniamino, soldato, L. 680 — Mozzanico Orsola Adele di Biffi Andrea Egidio, id., L. 630 — Bugin Angela di Cappello Giovanni, id., L. 630 — Spadaro Giovanna di Tizzanella Salvatore, id., L. 630 — Maggini Petronilla di Fabbri Amos, id., L. 630 — Clementi Zaira di Soccetti Americo, id., L. 630 — Calderini Leonide di Pesenti Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Colombo Maria Santina di Moretti Paolo, soldatò, L. 630 — Speletini Eurosia di Piselli Valentino, id., L. 100 — Ventura Carmela di Ventisette Andrea, sergente, L. 1170 — Scattaglia Vita di Dirigolano Vito Vincenzo, soldato, L. 630 — Carluccio Annunziata di Pede Luigi, id., L. 630.

Ruggeri Luigia di Ortombina Francesco, soldato, L. 630 — Malara Antonia di Romeo Antonino, id., L. 630 — Ballin Augusta di Trevisan Daniele, id., L. 730 — Benoni Giulia di Di Cola Giulio, id., L. 850 — Vergari Genoveffa di Capraro Luigi, id., L. 630 — Baunini Rosa di Stellini Angelo, id., L. 680 — Stucchi Giuseppe ed altri di Stucchi Luigi, id., L. 630 — Barsotti Climene di Bonelli Renato, id., L. 630 — Viggiano Isabella di Nardozza Savino, id., L. 680 — Frisoni Stella di Montanari Giuseppe, id., L. 630 — Testa Marianna di Ciorra Giuseppe, id., L 630 — Toppi Maria Luisa di Basile Sante, id., L. 630.

Saragosa Alessandra di Di Libero Giacomo, soldato, L. 630 — Alicandro Maria di Caruso Pasquale, id., L. 730 — Rovello Giovanna di Barberis Stefano, id., L. 630 — Matozza Mariannina di Benigno Errico, id., L. 630 — Romagnoli Palmira di Mazzuoli Angiolo, id., L. 630 — Oollo Maria Domenica di Borgetti Costantino, id., L. 630 — Raiola Fortunata di Vincenti Angelo, id., L. 730 — Del Nobile Lucia di Bitondi Antonio, id., L. 630 — Pasqualini Dirce di Zampiccoli Vittori, id., L. 630 — Roncaglia Rosolinda di Granconato Angelo, id., L. 630 — Benedettini Artemisia di Pifferi Duilio, id., L. 630 — Butti Aida di Biondi Luigi, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani **comunica**:

Comando supremo — *21 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1247).

Sensibile lotta di artiglierie sull'altipiano di Asiago.

Nella regione del Grappa e lungo il Piave, al Sisèmol pattuglie francesi penetrarono nelle linee nemiche infliggendo perdite e ritortando prigionieri e una mitragliatrice.

In Val Frenzela nostri nuclei attaccarono i piccoli posti avversari e nonostante viva reazione riuscirono a disperderli catturando un ufficiale e qualche soldato.

Diaz.

Settori esteri.

Benchè fortemente ostacolate dal cattivo tempo, le operazioni degli eserciti alleati in Francia e nel Belgio non hanno subito rallentamento.

Pare che i tedeschi vogliano organizzare una resistenza sulla Schelda, ma la nuova e minacciosa avanzata che ha effettuato l'esercito britannico ad est è tale da disturbarli grandemente. Ed infatti, secondo le ultime informazioni, gli inglesi si trovano soltanto a pochissimi chilometri di distanza da Gand.

Non è confermata però la notizia, giunta dall'Olanda, della presa di Edoo per parte delle forze inglesi e delle molte migliaia di prigionieri fatti, notizia ch'era, d'altronde, molto improbabile.

Le truppe francesi hanno progredito pure in modo soddisfacente ed hanno sfondato la linea di resistenza tedesca davanti la Serre.

Circa il passaggio dell'Air, informano da Parigi che, invece di formarsi un ponte con le loro chiatte a vapore, gli americani si gettarono senz'altro nell'acqua, passandolo a guado. Nel combattimento corpo a corpo che seguì a colpi di bombe a mano o di baionetta, i mitraglieri nemici furono annientati.

In Serbia i francesi hanno raggiunto ieri il Danubio e i serbi hanno avanzato ancora oltre Bolyevatz, nella vallata della Morava.

Nel pomeriggio di ieri velivoli inglesi bombardarono con successo la ferrovia di Thionville e costrinsero un apparecchio nemico ad atterrare privo di controllo.

Mandano da Vladivostock che lo stato maggiore czeco-slovacco annunzia che le truppe czeco-slovacche sgombrarono Samara, ma posseggono sempre il tronco di Kinol.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La notte è stata caratterizzata da un'abbastanza forte attività di artiglieria fra la Serre e l'Aisne.

Nella Lorena e nell'Alsazia incursioni nelle linee tedesche permisero ai francesi di fare prigionieri.

PARIGI, 21. — Il comunicatò ufficiale delle ore 23 dice:

Situazione invariata sul fronte dell'Oise.

Fra l'Oise e la Serre le nostre truppe ripresero nella mattinata la loro avanzata.

A destra conquistammo Mesbrecourt e Richecourt facendo più di una cinquantina di prigionieri. Anche a sinistra fra Lucy e Villers-le-Sec guadagnammo terreno malgrado la viva resistenza del nemico.

La battaglia fu accanita sull'altopiano ad est di Vouziers. I tedeschi contrattaccarono a varie riprese con importanti effettivi; le nostre truppe resistettero a tutti gli assalti e mantennero le loro posizioni.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Il numero dei prigionieri fatti durante le nostre operazioni a nord di Le Cateau supera adesso i tremila.

Le posizioni nemiche lungo la Selle offrivano fortissime difese naturali e furono tenute con grande decisione. L'attacco fu lanciato alle due con divisioni inglesi, scozzesi, gallesi in condizioni atmosferiche sfavorevolissime poichè una pioggia ininterrotta aveva reso l'avanzata oltremodo difficile.

La battaglia fu violenta durante tutta la giornata; il nemico oppose una forte resistenza nei villaggi e lungo la ferrovia. I *tanks* si recarono in alcuni punti, contribuirono moltissimo a vincere tale resistenza e riuscirono, malgrado le inondazioni causate dal fiume, a passare di buon'ora sulla riva orientale.

Appena che ci fummo assicurati della linea del fiume, alcuni ponti furono rapidamente gettati sotto un fuoco violento di artiglieria e di mitragliatrici, così potemmo fare avanzare i nostri cannoni immediatamente dietro alla nostra fanteria che avanzava ed essi poterono sostenerla con fuoco a corta portata.

Nella serata alcuni punti ove distaccamenti nemici resistevano ancora furono spazzati con operazioni locali; un contrattacco lanciato dalle vicinanze di Romeries fu respinto con forti perdite per il nemico.

A nord di Denain le nostre truppe continuarono a spingersi avanti e si avvicinano al villaggio di Saint Amand, ed alla linea della Schelda, a nord di Tournai.

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante la notte e nelle prime ore del mattino ha avuto luogo un violento combattimento per il possesso del villaggio di Amerval che avevamo preso durante il nostro attacco di ieri. Abbiamo respinto energici attacchi tedeschi contro Amerval.

Stamane di buon'ora il nemico ha tentato invano di cacciare le nostre truppe di avanguardia dalle vicinanze della strada Cambrai-Bavai. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

A est ed a nord di Denain abbiamo continuato a progredire malgrado una forte opposizione. Siamo a meno di due miglia da Valenciennes ed abbiamo raggiunto la linea La Sentinella, Saint-Amand, Rongy, Taintignies. Siamo padroni della riva occidentale della Schelda fino a Mont Achin, a nord-ovest di Tournai e per molte miglia a nord di Mont Achin.

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale dell' esercito d'Oriente, in data 20 corrente, dice:

Il 19 ottobre, trentaquattro giorni dopo l'inizio dell'offensiva, le truppe francesi hanno raggiunto il Danubio nella regione di Vidin e presero misure per impedirvi la navigazione. Un monitore nemico fu obbligato ad arenarsi sulla riva nord sotto il fuoco della nostra artiglieria. Nello stesso giorno le forze alleate si sono impadronite di Zaielahar, e le loro avanguardie sono giunte a dieci chilometri da Paratchin. Sulla Morava le truppe serbe sono in contatto a nord di Alekeinatz e di Kruyhevatz con forze tedesche fortemente trincerate.

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

La cavalleria franco-serba ha occupato il 19 scorso Zaytchal.

Abbiamo occupato Bolyevatz e, nella vallata della Morava, Trasstonik.

Il Re d'Inghilterra alla deputazione interparlamentare

LONDRA, 21. — Il Re ha ricevuto oggi nel palazzo di Buckingham una numerosa deputazione di delegati interparlamentari.

Erano fra questi trenta delegati britannici, otto italiani, ventidue francesi e uno belga.

Il Re - parlando in francese - ha detto: « Signori senatori, signori deputati!

Ho il grande piacere di darvi il benvenuto in Inghilterra.

Oltre due anni sono trascorsi dalla prima visita del Comitato interparlamentare della Camera francese; voi eravate allora in preda alle angoscie di un conflitto il cui esito pareva incerto a taluni osservatori estranei, quantunque voi e noi non abbiamo mai dubitato del trionfo della nostra causa, perchè era la causa del diritto dell'umanità.

All'epoca di quella visita i soldati di Francia arrestavano con indomabile valore l'enorme attacco degli eserciti nemici dinanzi a Verdun. Ora gli eserciti di Francia, d'Italia, del Belgio e degli Stati Uniti a fianco dei nostri respingono il nemico i cui eserciti sono messi in rotta e il cui popolo invoca la pace a alte grida.

La vittoria è alla nostra portata e noi siamo tutti d'accordo che questa vittoria sia completa e decisiva.

In questo trionfo i Parlamenti di cui voi, senatori e deputati, fate parte, hanno avuto degna parte; voi avete degnamente accordato il vostro appoggio ai ministri e ai generali incaricati della condotta della guerra ed osservo con particolare piacere che l'illustre soldato di Francia, il maresciallo Foch, che dirige l'insieme delle operazioni, gode la fiducia e l'ammirazione dei capi di tutti gli eserciti.

Non potremo mai rendere un sufficiente omaggio ai combattenti di Francia e d'Italia, che durante le terribili prove di questi anni hanno conservato il loro ardore marziale e il loro lieto ottimismo

Mi felicito, signori senatori e deputati d'Italia, per la prospettiva che vi si offre di riavere le regioni coperte dalle nevi alpine dove i vostri valorosi soldati si sono acquistati tanta gloria e le regioni abitate da uomini della vostra medesima lingua e della vostra medesima razza e che da lungo tempo desiderano di essere uniti alla libera Italia.

Mi felicito con voi senatori e deputati di Francia in occasione della prossima restituzione delle Provincie strappate alla Francia 47 anni fa e che sono rimaste inalterabili nel loro attaccamento alla Francia.

Tra l'Italia e l'Inghilterra ha sempre regnato la pace. Il popolo britannico manifestò la sua più calda simpatia al popolo italiano al tempo del Risorgimento nei suoi sforzi per l'unità e per la libertà.

I nomi dei grandi uomini che diressero quel movimento, Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi, sono nomi eroici che ci sono tanto famigliari quanto a voi.

Signori senatori e deputati di Francia: Differenti furono un tempo le relazioni fra il nostro e il vostro paese. Vi furono numerose guerre fra voi e noi nei secoli scorsi, ma in quelle guerre ha sempre regnato da ambe le parti lo spirito cavalleresco che impedì qualsiasi asprezza; e quando la pace sopravvenne essa fu fatta con un sentimento di mutuo rispetto.

Noi in Inghilterra non abbiamo mai cessato di ammirare le brillanti qualità della Francia, felici del debito che le dobbiamo come riconosciamo il debito che abbiamo fin da un'epoca ancora più lontana verso il genio così fecondo e vario dell'Italia. Perciò la nostra gratitudine forma la salda base della simpatia che ora unisce le due nazioni. Questa simpatia consacrata dal ricordo degli eroi caduti fianco a fianco durante le battaglie di questa guerra, eroi animati dalla stessa devozione verso il loro paese e verso la giustizia, forma il pegno della nostra futura concordia.

Confidiamo che questa concordia e questa cooperazione diverranno, mercè i benefizi della provvidenza, la garanzia della pace, non soltanto per i nostri popoli ma per l'intera Europa che tanto desidera riprendere la pacifica via del progresso.

È mio più vivo desiderio che la vostra visita in Inghilterra possa contribuire ad una simpatica intesa se è possibile ancor più stretta, che rinsaldi i vincoli che già così felicemente uniscono le nostre due nazioni.

E ci felicitiamo anche con voi, signore, che rappresentate i senatori e deputati belgi, di vedervi sul nostro suolo.

Il vostro paese attaccato a tradimento e deliberatamente devastato dovette sottostare a terribili sofferenze; ma il giorno della vostra liberazione è prossimo.

Il popolo britannico, profondamente impressionato dalle vostre sofferenze e che ammira la incrollabile lealtà delle vostre popola-

zioni e la devozione dei vostri soldati desidera vivamente che riacquistiate la prosperità di cui godevate prima della guerra; prosperità che avete così valorosamente sacrificato all'appello del dovere ».

L'on. Ruffini per l'Italia, l'on. Feron per il Belgio e l'on. Franklin Bouillon per la Francia ringraziarono brevemente S. M. per la sua cordiale accoglienza e per il suo discorso ispirato a tanta simpatia.

Durante la colazione che seguì l'udienza reale, che ebbe luogo in una sala della Camera, lord Treowen fece un brindisi all'Italia, nel quale disse che gli italiani sono i benvenuti in questa Camera, che tante volte fu teatro di lotte secolari tra il diritto dei popoli e il potere dell'aristocrazia.

Oggi gli alleati raccolgono i frutti dei loro lavori, dei loro sacrifici, delle loro lacrime e del loro sangue.

In quest'ora le orgogliose legioni del militarismo barbaro infrante e battute fuggono dinanzi agli eserciti che esse qualificavano come sprezzabili e che sono quelli dei popoli liberi. Domani l'Italia sarà liberata per sempre dall'oppressione tedesca. Già alla voce di Roma le popolazioni slave e confinanti si svegliano a nuova vita e vedono rinascere per esse un'esistenza nazionale (Applausi).

CRONACA ITALIANA

Il signor Benes avendo comunicato al R. governo la costituzione di un Governo provvisorio czeco-slovacco, il Governo italiano ne ha preso atto e lo ha riconosciuto ufficialmente.

Il ministro Pichon ha inviato il seguente dispaccio all'onorevole Luigi Luzzatti:

« Vive grazie caro amico. L'alleanza franco-italiana sopravviverà vittoriosa e forte a tutte le vicissitudini ».

Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica il seguente telegramma del corrispondente serico:

Tokio, 13. — Mercato seta incerto, quotasi Shinshu 1 1\|2 Yen 1.580. Cambio invariato. Le esportazioni della seta greggia dal 1° luglio al 15 ottobre sono state per l'America 75.650 balle, per l'Europa 7.470; lo stock 21.600 piculs. Mercato cascami debole, esportazioni per l'America 10.055, per l'Europa 4.170; stock 15.000 piculs.

TELEGRAMMI " STEFANI „

LONDRA, 20. — Al pranzo offerto ai carabinieri italiani, Wickham Steed, parlando in italiano, ha detto:

« L'entusiasmo provocato dalla vostra visita non è soltanto dovuto al fatto che l'Italia è la nostra alleata, ma anche alle tradizioni dei tempi di Garibaldi e di Mazzini, quando l'Inghilterra ha imparato a considerare l'Italia come il simbolo di tutti i principî per i quali gli alleati lottano oggi.

Le influenze nemiche tentarono di separarci diffondendo accuse menzognere contro l'Inghilterra e contro l'Italia.

Associa al brindisi il nome di Vittorio Emanuele di cui esalta le virtù.

Conclude ricordando le parole del poeta Mameli: « Dio creò la vittoria schiava di Roma » (Applausi).

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: Ieri a mezzogiorno la Commissione degli affari esteri del Consiglio federale tenne una seduta.

Alle quindici si radunarono i capi frazione compresi i conservatori e i socialisti indipendenti. Non intervennero i polacchi.

Il vicecancelliere lesse loro la nota di Wilson. Ne seguì una discussione.

Nella serata si è riunito il Gabinetto di guerra per redigere la risposta alla nota stessa.

La *Post* dice che all'ultima ora sono sorte difficoltà improvvise perchè l'accettazione dei quattordici punti di Wilson avrebbe provocato passi politici da parte della Danimarca, e lo sgombro del Belgio passi politici da parte dell'Olanda, cosicchè si dovette discutere di nuovo la risposta.

LONDRA, 21. — I giornali prevedono che la risposta tedesca alla nota di Wilson sarà improntata a una evidente rigidità in confronto a ciò che si attendeva potesse essere alcuni giorni fa.

Essi ritengono che il ritardo frapposto all'invio di questa risposta sia dovuto alla lotta condotta dalla casta militarista per riaffermare la sua preponderanza; lotta nella quale i militaristi avrebbero avuto il sopravvento.

Ma i giornali dichiarano che il nemico si inganna completamente se crede che i popoli alleati possano venire indeboliti nella loro determinazione da chiacchiere di pace. Chè anzi gli alleati si sentono più che mai decisi a non tollerare alcun compromesso in proposito.

La schiacciante risposta data da Wilson al governo austro-ungarico, qualificata come un colpo mortale assestato alla monarchia dualista, è considerato dai giornali come un monito indirizzato alla Germania circa il pericolo che essa corre ritardando ad accettare le condizioni ora poste.

PARIGI, 21. — L'*Agenzia Havas* pubblica: Le ipotesi che si fanno in Germania circa il senso della risposta alla nota di Wilson sono argomento di commenti di giornali, i quali mettono in evidenza la doppiezza che esse nascondono.

In realtà i tedeschi fanno ogni tentativo per evitare l'inevitabile confessione della loro disfatta, sforzandosi di creare un'agitazione pacifista nei popoli dell'Intesa.

Confondendo sin d'ora i desideri con la realtà, i tedeschi diffondono radiotelegrammi fantastici che annunziano niente di meno che delle dimostrazioni pacifiste a Lione, a Marsiglia e in altre grandi città e che fanno prevedere degli scioperi imminenti destinati ad affrettare la soluzione della pace mondiale.

Invece proprio ieri Parigi fu teatro di manifestazioni patriottiche che certo porteranno lo spavento nei cuori tedeschi, mostrando all'evidenza la nostra incrollabile risoluzione.

PARIGI, 21. — Il *Journal* dice: Corre voce che soltanto il principe Rupprecht di Baviera ispira fiducia in Germania ed egli succederebbe all'imperatore Guglielmo.

I tedeschi sarebbero convinti che il principe Eitel, o il figlio del Kronprinz, succederebbe a Guglielmo soltanto come re di Prussia.

PARIGI, 21. — Il *Petit Parisien* ha da Washington: Il capitano Wasile Stoica, ex-addetto alla legazione di Romenia a Washington, ha dichiarato che la Romenia riprenderà ben presto la guerra accanto agli alleati per liberare i romeni della Transilvania.

PARIGI, 21. — L'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare si è recato stamane a piazza della Concordia ove ha deposto una corona di fiori ai piedi della statua di Lilla.

ZURIGO, 21. — Si ha da Jassy: La Camera romena ad enorme maggioranza ha votato la scarcerazione dell'ex-ministro Costantinescu.

Si ha da Praga che sabato ebbe colà luogo una conferenza del Consiglio nazionale czeco Erano presenti tutti i deputati. Si riconfermò il programma polacco-jugo-slavo e czeco di piena indipendenza.

Si ha da Zagabria: Si è costituito un Consiglio nazionale croato che respinge il manifesto dell'imperatore Carlo.

Si ha da Vienna che oggi la Dieta dell'Austria inferiore voterà un proclama al popolo tedesco per l'indipendenza ed al caso per l'unione colla Germania.

AMSTERDAM, 21. — La *Gazzetta del Reno e della Vestfalia* ha da Budapest che fra poco sarà pubblicato dal re Carlo un manifesto al popolo ungherese annunziante l'indipendenza dell'Ungheria e l'unione personale con l'Austria.

L'Ungheria diverrà economicamente completamente indipendente ed avrà un proprio esercito ed un proprio corpo diplomatico.

AMSTERDAM, 21. — Si ha da Sofia: Il presidente del Consiglio Malinoff ha letto alla Sobranje il programma del Governo il quale dichiara che si adopererà per consolidare il regime costituzionale e per soddisfare le aspirazioni democratiche.

LONDRA, 21. — Il presidente della sezione italiana del Parlamento interalleato che ne fu il fondatore a Roma insieme all'on. Canepa, l'on. Luigi Luzzatti, impedito dalle condizioni della salute di recarsi a Londra ha pregato i suoi colleghi di leggere, insieme ai più cordiali saluti, alcuni apprezzamenti che avrebbe voluto svolgere al convegno sulla Società delle nazioni

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*